

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCXCIII

1896

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME V.

I° SEMESTRE



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL CAV. V. SALVIUCCI

1896

Astronomia. — *Sulle macchie e facole solari osservate al R. Osservatorio del Collegio Romano durante il 3° trimestre del 1896.* Nota del Socio P. TACCHINI.

Ho l'onore di presentare all'Accademia i risultati delle osservazioni di macchie e facole eseguite durante il 3° trimestre del 1896. La stagione fu al solito molto favorevole per queste osservazioni, che furono fatte da me in 61 giornate e in 25 dall'assistente sig. dott. Palazzo.

1896

MESI	Numero dei giorni di osservazione	Frequenza delle macchie	Frequenza dei fori	Frequenza delle M+F	Frequenza dei fori senza M+F	Frequenza dei giorni con soli F	Frequenza dei gruppi di macchie	Media estensione delle macchie	Media estensione delle facole
Luglio . . .	30	5,57	5,67	11,24	0,00	0,00	3,00	42,07	86,83
Agosto . . .	27	3,04	3,30	6,34	0,11	0,00	1,78	20,82	72,41
Settembre .	29	7,31	17,28	24,59	0,00	0,00	3,42	63,38	63,97
Trimestre . .	86	5,36	8,84	14,20	0,04	0,00	2,76	43,74	74,59

In questo trimestre è notevole il minimo secondario delle macchie avvenuto nel mese di Agosto, paragonabile con quello del Maggio ultimo. Il Settembre invece figura molto ricco di macchie, in causa specialmente del bellissimo gruppo visibile dal 10 al 22 e che nel giorno 16 di detto mese si componeva di 27 fori e 16 macchie, sottendendo un'angolo di oltre 6 minuti, cioè due quinti circa del raggio del disco solare: perciò le medie risultano un poco superiori a quelle trovate per il trimestre precedente. Faremo inoltre rimarcare che verso la metà di ciascun mese ebbe luogo una maggiore frequenza nelle macchie, mentre si trovarono scarse in principio e fine di mese, ciò che dimostra come in questo periodo la formazione delle macchie sia avvenuta di preferenza in una regione speciale del sole.

Astronomia. — *Sulle osservazioni spettroscopiche del bordo solare, fatte al R. Osservatorio del Collegio Romano nel 3° trimestre del 1896.* Nota del Socio P. TACCHINI.

Per le protuberanze solari il numero delle giornate di osservazione fu di 80 ed è curioso che il numero minore di osservazioni si trova in Agosto, che per solito è uno dei mesi più favorevoli per l'esame della cromosfera solare.

In Agosto infatti il cielo di giorno fu quasi sempre caliginoso, per modo che spesso le protuberanze del sole vedevansi poco bene. Ecco i risultati ottenuti:

1896

MESI	Numero dei giorni di osservazione	Medio numero delle protuberanze per giorno	Media altezza per giorno	Estensione media	Media delle massime altezze	Massima altezza osservata
Luglio . . .	30	4,26	36,2	1,8	45,2	75
Agosto . . .	24	4,00	34,6	1,5	42,7	75
Settembre .	26	3,77	34,9	1,2	43,6	84
Trimestre .	80	4,03	35,3	1,5	43,9	84

Nel fenomeno delle protuberanze non risultarono variazioni sensibili in confronto del precedente trimestre, esso cioè si mantenne quasi stazionario. Le osservazioni furono fatte da me in 58 giornate e in 22 dall'assistente sig. Palazzo. In occasione poi dell'eclisse totale di sole, che ebbe luogo nel mattino del 9 Agosto, procurai di fare ripetute osservazioni del bordo, che in seguito a richieste abbiamo comunicato a Londra e Pietroburgo, ed ora aggiungo in questa Nota i risultati ottenuti dalle mie osservazioni circa la frequenza in latitudine delle protuberanze ai bordi orientale ed occidentale nei primi 17 giorni di detto mese, dati che possono interessare a coloro, che hanno ottenuto buone fotografie della corona solare.

1896

Dal 1° al 17 Agosto.

Frequenza delle protuberanze all' E	Latitudine	Frequenza delle protuberanze al W
0	90 + 80'	0
0	80 + 70	0
0	70 + 60	0
0	60 + 50	4
2	50 + 40	5
8	40 + 30	2
7	30 + 20	0
2	20 + 10	0
1	10 . 0	2
4	0 - 10	5
2	10 - 20	3
5	20 - 30	3
1	30 - 40	2
0	40 - 50	1
0	50 - 60	0
0	60 - 70	0
0	70 - 80	0
0	80 - 90	0

Le protuberanze osservate furono 54, delle quali 29 boreali e 25 australi. La maggiore frequenza si trova dal polo boreale all'equatore per Est, e la minima dall'equatore al polo Sud egualmente al bordo orientale, benchè possa dirsi che la frequenza è pressochè la stessa negli altri due quadranti.